



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Gioventù

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù, C.F. 80188230587, avente sede in Roma, Via della Mercede n. 9, rappresentato dal dr. Gianfranco Pasquadibisceglie, Coordinatore del Servizio I dell'Ufficio I, giusta delega del Capo Dipartimento del 10 novembre 2011, di seguito "Dipartimento",

E

Sapienza Università di Roma – Dipartimento di Metodi e Modelli per l'Economia, il Territorio e la Finanza – MEMOTEF-, codice fiscale 80209930587, con sede in Roma, Via del Castro Laurenziano 9, 00161 Roma (RM), rappresentato dal Direttore, prof. Giorgio Alleva, di seguito "MEMOTEF",

di seguito anche collettivamente "le Parti"

PREMESSO QUANTO SEGUE

- il Ministro della Gioventù è delegato dal Governo a promuovere, indirizzare e coordinare tutte le iniziative nelle materie concernenti le politiche giovanili ed, in particolare a promuovere e coordinare le azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore dei giovani in ogni ambito, ivi compresi gli ambiti economico, fiscale, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'educazione, dell'istruzione e della cultura, anche mediante il coordinamento dei programmi finanziati dall'Unione europea e a promuovere e coordinare le azioni di Governo in materia di scambi internazionali giovanili;
- con l'attribuzione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili la "questione giovani" rappresenta uno degli impegni programmatici e degli obiettivi primari del Governo per promuovere una politica organica che sappia investire sui giovani come risorsa, anche attraverso la partecipazione ad iniziative e progetti con Enti pubblici e privati, Associazioni ed altre istituzioni interessate;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Gioventù

- uno degli impegni programmatici e degli obiettivi primari del Governo è promuovere una politica organica a favore dei giovani anche attraverso la partecipazione ad iniziative e progetti con Enti pubblici e privati, Associazioni ed altre Istituzioni interessate;
- la Comunicazione della commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni *«Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità. Un metodo aperto di coordinamento rinnovato per affrontare le sfide e le prospettive della gioventù»* del 27 aprile 2009, ed in particolare il paragrafo 4.2.1 *«Creare più opportunità per i giovani»* – Capo di azione 2 *«Occupazione»*;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 maggio 2010 recante di attuazione della comunicazione della Commissione U.E. del 25 giugno 2008, recante: *«Pensare anzitutto in piccolo»* *«Uno Small Business Act» per l'Europa*, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 144 del 23 giugno 2010, ed in particolare il paragrafo 2 lettera a) prevede che occorre intensificare gli sforzi al fine di incoraggiare e sostenere l'imprenditorialità giovanile e individuare misure a sostegno delle nuove generazioni di imprenditori al fine di promuovere presso i giovani iniziative volte alla diffusione della cultura d'impresa e all'orientamento al lavoro autonomo, per sostenere l'occupazione e creare una coscienza del *«fare impresa»* capace di rendere le idee dei giovani *«business»*, in particolare favorendo collaborazioni e necessarie sinergie tra scuole, Università e associazioni no profit con partecipazione prevalente di studenti. Si vuole incoraggiare l'attitudine all'autoimpiego, le conoscenze necessarie per poter entrare nel mondo dell'imprenditoria, sostenendo la creatività e l'innovatività dei giovani nel tessuto delle piccole e medie imprese, tramite orientamento, seminari, consulenza e tutoraggio per chi ha effettivamente la volontà di avviare un'impresa;
- l'articolo 1 commi 72 e 73 della legge 24 dicembre 2007, n. 247, come da ultimo modificato dalla legge 23 dicembre 2009, n. 191, individua quale finalità cui sono destinate le risorse del *«Fondo di sostegno per l'occupazione e l'imprenditoria giovanile»* quella di *«consentire ai soggetti di età inferiore a trentacinque anni di sopperire alle esigenze derivanti dalla peculiare attività lavorativa svolta, ovvero sviluppare attività innovative e imprenditoriali»* e, pertanto rientra tra i compiti del Dipartimento della Gioventù quello di porre in essere, nell'attuale contesto caratterizzato da grave crisi occupazionale, ogni utile iniziativa indirizzata a facilitare l'incontro fra offerta e domanda di lavoro;
- in data 11 giugno 2009 il Ministro della Gioventù ed il Rettore dell'Università degli Studi *«La Sapienza»* di Roma hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con il quale le parti si impegnano a fornire reciprocamente collaborazione per quanto concerne i temi di ricerca ed attività di orientamento, politiche del lavoro e formazione, nonché per la realizzazione di una serie di progetti;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Gioventù

- il Dipartimento della Gioventù intende avvalersi della collaborazione del MEMOTEF per la realizzazione del progetto "Giovane Impresa" con l'obiettivo di analizzare e sperimentare nuovi modelli di intervento che favoriscano la creazione d'impresa da parte delle nuove generazioni. In particolare l'iniziativa vuole: combattere il diffuso fenomeno della disoccupazione giovanile, incentivando la creatività, le capacità imprenditoriali e l'attitudine ai processi di autoimpiego dei giovani; formare una mentalità e una capacità imprenditoriale per consentire lo sviluppo socio-economico della nazione; favorire lo Spin-Off universitario.

- che il Dipartimento di Metodi e Modelli per l'Economia, il Territorio e la Finanza MEMOTEF è una struttura della Sapienza Università di Roma istituita per accrescere le potenzialità dell'offerta formativa e degli strumenti di indagine e di analisi in ambito economico, finanziario e territoriale, comprendendovi gli aspetti sociali e aziendali ed è, quindi, una pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.Lgs. n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

- tra i compiti istituzionali del MEMOTEF vi sono attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di:

- a) analisi economica e spaziale, storia economica che comprende: analisi della performance e dei problemi delle istituzioni private e delle organizzazioni pubbliche in campo micro e macroeconomico, in economia pubblica e politica economica; dimensione globale e locale, sviluppo e sostenibilità, competitività del territorio, categorie geoeconomiche per la programmazione e la valutazione di politiche alle diverse scale; storia dello sviluppo economico italiano, storia della finanza e della fiscalità in età moderna e contemporanea, storia economica del turismo e della moda, storia economica della colonizzazione; storia dell'integrazione e storia delle relazioni internazionali; comportamento economico, processi sociali e condizioni ambientali nei sistemi di contabilità economica nazionali e regionali;
- b) studi regionali che comprende: analisi e governance delle strutture urbane e regionali, marketing territoriale, mobilità e accessibilità; analisi della struttura produttiva e dei sistemi locali di lavoro;
- c) metodi per la Business Administration che comprende: ricerca operativa e metodi statistici per il management delle aziende e degli intermediari finanziari; text e data mining;
- d) metodi per la ricerca sociale, la popolazione e l'analisi delle politiche che comprende: metodi di analisi di dati economico-sociali; analisi demografica e modelli di popolazione; modelli di equilibrio dei sistemi di welfare; metodologia della ricerca sociale; metodi di valutazione e monitoraggio delle politiche pubbliche;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Gioventù

- è necessario disciplinare gli aspetti operativi e finanziari della predetta collaborazione attraverso la conclusione di un accordo di collaborazione tra il Dipartimento della Gioventù ed il MEMOTEF;
- il predetto progetto ha un costo complessivo pari ad € 500.000,00 (cinquecentomila/00) di cui 100.000,00 (centomila/00) a carico di MEMOTEF, a titolo di strutture, personale, know how, risorse strumentali, e di cui € 400.000,00 (quattrocentomila/00) a carico del Dipartimento, a titolo di finanziamento dei costi diretti delle attività, come riportati nel piano finanziario del progetto.
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni prevede che *"le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. 2. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2, 3 e 5;*

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Obiettivi dell'accordo

1. Il presente accordo è concluso ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare la realizzazione del progetto denominato "Giovane Impresa" allegato al presente accordo, che costituisce parte integrante del presente accordo.
2. Il progetto di cui al comma 1 ha un costo complessivo pari ad € 500.000,00 (cinquecentomila/00) di cui 100.000,00 (centomila/00) a carico di MEMOTEF, a titolo di strutture, personale, know how, risorse strumentali, e di cui € 400.000,00 (quattrocentomila/00) a carico del Dipartimento, a titolo di finanziamento dei costi diretti delle attività, come riportati nel piano finanziario del progetto.
3. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente accordo possono essere apportate modifiche al Progetto di cui al comma 1, a condizione che le stesse migliorino l'impianto complessivo del Progetto stesso. Le motivate richieste di variazione, a firma del legale rappresentante del MEMOTEF, sono sottoposte all'assenso del Dipartimento; resta fermo, che le variazioni non possono costituire motivo di modifica del finanziamento.
4. Il MEMOTEF, al fine di realizzare il Progetto di cui al comma 1, può avvalersi della collaborazione di altri Enti e/o Associazioni pubbliche e/o private, nonché Università (ovvero centri di ricerca, Dipartimenti, unità organizzative, pubbliche o private, dotate di autonomia giuridica, statutaria e contabile, comunque



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Gioventù

denominate, operanti presso Università). Gli operatori privati devono essere individuati nel rispetto della normativa comunitaria e della legislazione nazionale in materia di appalti pubblici.

5. Le Parti si impegnano a realizzare il Progetto di cui al comma 1 in stretto e continuo coordinamento, che si realizza attraverso la partecipazione a incontri bilaterali/di gruppo e gruppi di lavoro di coordinamento periodico e/o finalizzati.

6. Il materiale prodotto in esecuzione del presente accordo deve riportare il logo del Ministro della Gioventù e l'indicazione che il Progetto è realizzato grazie al finanziamento concesso dal Ministro della Gioventù. A tal fine, MEMOTEF è autorizzato all'uso ed alla riproduzione del logo del Ministro della Gioventù esclusivamente e limitatamente per la realizzazione delle iniziative di cui al presente accordo.

Art. 2 – Efficacia. Durata. Proroga

1. Il presente Accordo è efficace a decorrere dalla data di registrazione del provvedimento di approvazione dell'Accordo stesso da parte degli Organi di Controllo che il Dipartimento comunicherà prontamente a MEMOTEF. MEMOTEF dovrà comunicare al Dipartimento la data di avvio delle attività immediatamente dopo la ricezione della predetta comunicazione.

2. L'accordo ha durata ventiquattro mesi; tale durata può essere prorogata per una sola volta, previa formale e motivata richiesta da una delle Parti, purché espressamente richiesta almeno trenta giorni prima della data di scadenza dell'accordo. La concessione della proroga non costituisce motivo di maggiorazione del finanziamento.

Art. 3 – Responsabili scientifici del Progetto

1. MEMOTEF identifica, quale responsabile scientifico del Progetto, il Prof. Giorgio Alleva. Il Dipartimento con successiva comunicazione identificherà il proprio responsabile scientifico. Le Parti si riservano il diritto di identificare altri referenti oltre a quelli sopra indicati.

Art. 4 – Relazione e rendiconto

1. Al fine di monitorare e valutare lo stato di realizzazione del Progetto, con decorrenza dalla data di cui all'articolo 2 comma 1, le attività svolte devono essere oggetto di analitica relazione con cadenza quadrimestrale da parte del MEMOTEF in apposito documento di "Stato Avanzamento Progetto", da trasmettere al Dipartimento entro trenta giorni dalla scadenza di ogni quadrimestre. Il documento "Stato



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Gioventù

Avanzamento Progetto" è soggetto ad esplicita approvazione da parte del Dipartimento entro trenta giorni dalla data di presentazione.

2. Entro sessanta giorni dalla scadenza dell'Accordo, MEMOTEF trasmette al Dipartimento una relazione finale, nella quale sono illustrate le attività progettuali complessivamente svolte, i risultati raggiunti nonché evidenziate in via analitica le risorse finanziarie complessivamente utilizzate per la realizzazione del progetto. La relazione finale è soggetta ad esplicita approvazione da parte del Dipartimento entro sessanta giorni dalla data di presentazione.

3. I documenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere trasmessi con apposita lettera di accompagnamento ed inviati a: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù – Via della Mercede, n. 9 00187 ROMA.

4. In caso di mancata e/o irregolare attuazione dei progetti, il Dipartimento può sospendere l'erogazione del finanziamento.

Art. 5 - Finanziamento

1. Il Dipartimento partecipa alla realizzazione dei Progetti di cui all'articolo 1 tramite proprie risorse finanziarie pari ad € 400.00,00 (quattrocentomila/00), a titolo di finanziamento dei costi diretti. Il finanziamento afferisce al "Fondo di sostegno per l'occupazione e l'imprenditoria giovanile" – cap. 892 del Bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Anno 2011".

2. MEMOTEF dichiara che il finanziamento di cui al comma 1 non è soggetto ad I.V.A. ai sensi dell'art. 2, terzo comma, lettera a), del DPR n. 633 del 1972, in quanto si configura quale cessione di denaro per il perseguimento di obiettivi istituzionali di carattere generale non afferenti a specifiche prestazioni.

3. MEMOTEF prende atto ed accetta che il Dipartimento non assume altri oneri oltre l'importo stabilito nel presente articolo.

Art. 6 – Modalità e termini di erogazione del finanziamento

1. L'erogazione del finanziamento di cui all'articolo 5 comma 1 è disposto con cadenza quadrimestrale, con quote di pari importo, dietro presentazione di formale richiesta di erogazione del finanziamento, a seguito dell'approvazione da parte del Dipartimento del documento "Stato Avanzamento Progetto" relativo al quadrimestre di riferimento.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Gioventù

2. I documenti di cui al comma 1 vanno inviati a: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù – Via della Mercede, n. 9 00187 ROMA.
3. In sede di erogazione del finanziamento a titolo di saldo, qualora l'importo complessivo del finanziamento risulti superiore all'ammontare delle spese sostenute da MEMOTEF, il Dipartimento eroga a titolo di saldo un importo sino a concorrenza delle spese sostenute.
4. Il finanziamento è erogato entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste di cui al comma 1 mediante l'emissione di ordinativi di pagamento tratti sulla competente Tesoreria Provinciale dello Stato ed ivi reso esigibile mediante accreditamento della somma sul conto di tesoreria n. 37162 acceso presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma, intestato alla Sapienza Università di Roma.
5. Il Dipartimento non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge, dovuti ad indisponibilità di cassa.

Art. 7 – Riservatezza

1. MEMOTEF ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente accordo. Tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio. MEMOTEF è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, degli obblighi di segretezza anzidetti.
2. In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, il Dipartimento ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto l'accordo, fermo restando che MEMOTEF è tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare al Dipartimento.
3. MEMOTEF si impegna a far osservare l'obbligo di riservatezza a tutte le persone che, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio vengono a conoscenza delle informazioni riservate; tale generale obbligo di riservatezza permane per un periodo di cinque anni successivi alla scadenza dell'accordo.
4. MEMOTEF, infine, ha l'obbligo di osservare quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni ed integrazioni e dai provvedimenti adottati dal garante per la protezione dei dati personali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Gioventù

Art. 8 – Proprietà dei risultati del progetto

1. I risultati dei progetti, ivi inclusi i rapporti di cui all'articolo 4, sono di esclusiva proprietà del Dipartimento. Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei *file* sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dall'Istituto nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente accordo, rimarranno di titolarità esclusiva del Dipartimento. Quest'ultimo potrà quindi disporre senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.

2. MEMOTEF ha la facoltà di utilizzare autonomamente i documenti ed i risultati di cui al comma 1 per le proprie attività istituzionali dietro espressa autorizzazione del Dipartimento, riportando l'indicazione che il progetto è stato realizzato grazie al finanziamento del *"Fondo per le politiche giovanili – Anno 2011"*.

Articolo 9 – Domicilio legale

1. Per qualsiasi comunicazione inerente il presente accordo, le Parti eleggono domicilio presso le rispettive sedi, come indicate in epigrafe. Eventuali modifiche dei rispettivi domicili dovranno essere tempestivamente comunicate per iscritto dalla Parte interessata all'altra Parte. In mancanza ed in deroga alle vigenti disposizioni di legge, ogni comunicazione indirizzata all'ultimo domicilio conosciuto, si intenderà ricevuta e conosciuta dalla Parte inadempiente, anche se non pervenuta.

Articolo 10 – Risoluzione controversie

1. Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero eventualmente insorgere tra loro in dipendenza del presente accordo. In caso contrario, la risoluzione delle controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione del presente accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi dell'art. 133 comma 1 lettera a) n. 2 D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Il presente accordo si compone di 10 articoli e di 1 allegato, ed è redatto in due esemplari.

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma, 11 novembre 2011



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Gioventù

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Gioventù

L'Università degli Studi "La Sapienza di Roma

Dipartimento di Metodi e Modelli per l'Economia,
il Territorio e la Finanza – MEMOTEF

Il Coordinatore del Servizio I dell'Ufficio I

Dr. Gianfranco Pasquadibisceglie

Il Direttore

Prof. Giorgio Alleva



Progetto Giovane Impresa

Premessa

Nell'attuale situazione di crisi in cui versa il sistema economico mondiale e italiano, l'occupazione complessiva sta subendo una forte contrazione e la popolazione giovanile è quella che sta pagando il prezzo più elevato. I tassi di disoccupazione giovanile nel nostro Paese hanno raggiunto livelli assai prossimi al 30% e risulta in aumento la disoccupazione fra i laureati triennali (dal 15 al 16%) e anche fra i laureati specialistici, quelli con un percorso di studi più lungo (dal 16 al 18%).

E' pertanto forte la preoccupazione che le difficoltà di inserimento dei giovani e in particolare dei laureati, si traduca in periodi di ricerca di prima occupazione lunghi e che, una minore valorizzazione delle competenze nel primo lavoro, producano effetti di lungo periodo sulle carriere individuali e sul sistema produttivo tutto, a causa di un poco efficace utilizzo del capitale umano. Il rischio più consistente riguarda gli effetti che una permanenza prolungata nella condizione di disoccupato potrebbe avere sull'obsolescenza delle competenze e sulle motivazioni dei laureati.

Specifiche stime (European Commission, Directorate-General for Economic and Financial Affairs, Labour Markets Performance and Migration Flows in Arab Mediterranean Countries: Determinants and Effects) indicano che, nei prossimi anni, il Paese avrà ulteriori difficoltà ad assorbire l'offerta di lavoro, difficoltà che riguarderà soprattutto il lavoro più qualificato.

Nonostante i giovani con una preparazione universitaria costituiscano nel nostro Paese una quota modesta, risultano ancora poco appetibili per i mercati del lavoro interno. I più recenti risultati dell'indagine Unioncamere sui fabbisogni occupazionali delle imprese italiane (che non comprende il settore della Pubblica Amministrazione), testimoniano il crescente peso relativo dei laureati sul complesso delle assunzioni previste, su un valore però (12,5%; 69mila su 552mila) che tuttavia conferma la ridotta utilizzazione di personale con formazione universitaria.

Dall'analisi svolta da Almalaurea (Condizione occupazionale dei laureati, XIII Indagine 2010), ad un anno dalla laurea il lavoro stabile riguarda 39 laureati su cento (che lavorino soltanto o siano impegnati anche nello studio), soprattutto grazie alla diffusione dei contratti a tempo indeterminato che caratterizzano quasi un terzo degli occupati. Il lavoro stabile è individuato dalle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e da quelle autonome propriamente dette (imprenditori, liberi professionisti e lavoratori in proprio), quest'ultime non considerate dai laureati un "ripiego" e cioè un'occupazione temporanea in mancanza di migliori opportunità.

Guardando oltre la crisi, il ruolo dell'autoimprenditorialità appare cruciale per diversi motivi. I ritardi con i quali le imprese procederanno ad investire e a recuperare i livelli occupazionali, i più angusti spazi per l'occupazione nel settore pubblico, determinati anche dalla necessità di adottare politiche fiscali di rientro, rendono l'autoimpiego e autoimprenditorialità spesso l'unica alternativa disponibile alla disoccupazione. Superando una visione passiva, come risposta di necessità, il ruolo dell'autoimprenditorialità andrebbe rivisto soprattutto in riferimento ai giovani più istruiti: essa può offrire opportunità di reddito di autorealizzazione e di massimizzazione dei talenti, soprattutto nelle società meno mobili dove le opportunità di occupazione e di carriere nell'ambito del lavoro dipendente sono minori e condizionate da logiche di networking.

Relativamente alla situazione imprenditoriale italiana, dopo un periodo negativo iniziato con la crisi economica mondiale, arrivano i primi segnali positivi, almeno in termini di bilancio anagrafico tra imprese nate e cessate, essendosi registrato nel 2010 un saldo positivo pari 72.560 unità (fonte Unioncamere). Tale dato conferma una ripresa della propensione imprenditoriale in Italia, ma, allo stesso tempo, considerando le 338.206 imprese cessate, l'elevata mortalità imprenditoriale che contraddistingue il nostro Paese e che si traduce in una perdita di risorse monetarie, finanziarie, materiali e umane.

L'aspetto più preoccupante è, inoltre, che nei flussi in uscita si manifesta un'elevatissima percentuale di mortalità precoce. Secondo il rapporto "Demografia d'impresa" pubblicato dall'Istat nel luglio di quest'anno, in Italia nel 2009 era ancora attivo l'85,6% delle imprese nate nel 2008, il valore più basso tra quelli registrati nel periodo 2005-2009. Con riferimento alle imprese nate nel 2004, la sopravvivenza a 5 anni è risultata invece essere pari ad appena il 50,5%, dato che rileva una certa fragilità imprenditoriale in molte nuove imprese.

Il problema è di ridurre i margini di improvvisazione a favore di professionalità e competenza imprenditoriale. La nascita di una nuova impresa nella maggioranza dei casi avviene senza che l'imprenditore abbia effettuato un'adeguata analisi di fattibilità, senza che abbia preventivamente valutato la bontà della propria idea imprenditoriale, in termini di probabilità di sopravvivenza e di potenzialità di sviluppo dell'impresa. Molto spesso prevalgono il desiderio di indipendenza, la voglia di mettersi in proprio, l'innamoramento e l'eccessiva fiducia nella propria idea.

L'Italia è sempre stato un Paese ad alta vocazione imprenditoriale, è il Paese delle Pmi, e questo atteggiamento favorevole verso l'imprenditorialità si riscontra anche nel mondo giovanile, fortemente propenso a fare impresa, nonostante le difficoltà che ciò comporta. La propensione imprenditoriale dei giovani sta infatti crescendo. Recenti ricerche danno un giovane su quattro disponibile ad avviare un'attività autonoma e imprenditoriale e questo non solo come alternativa, in relazione alle difficoltà di trovare un lavoro dipendente, ma soprattutto come espressione di un desiderio e propensione a un'attività più rischiosa ma anche più indipendente.

Nonostante ciò il peso dei giovani nella classe imprenditoriale del Paese risulta ancora relativamente ridotto, seppur in crescita rispetto al passato: secondo il rapporto Unioncamere, realizzato con la collaborazione di InfoCamere nell'ambito dell'Osservatorio sull'imprenditoria giovanile, alla fine del 2010 le imprese "under 35" rappresentavano l'11,8% delle imprese esistenti, per la precisione 723.531 unità sulle complessive 6.109.217 presenti in Italia.

La principale causa di tale situazione è da ravvisare nella scarsa cultura d'impresa posseduta e trasferita ai giovani e nella conclamata difficoltà di fare impresa nel nostro Paese.

Numerose ricerche confermano che i giovani che vogliono avviare un'impresa hanno degli svantaggi differenziali rispetto agli anziani: fra questi quello del credito rappresenta uno dei primi fattori penalizzanti. È già molto nota la generale difficoltà del sistema creditizio italiano a far fronte in generale alle necessità finanziarie delle Pmi; all'interno di questa difficoltà il finanziamento dello start up rappresenta la vera maglia nera di tutto il sistema. Giovani imprenditori non in possesso di garanzie reali hanno scarsissime possibilità di ottenere finanziamenti. Se a questo aggiungiamo la quasi totale mancanza di un mercato di venture capital il quadro appare desolante.

La possibilità di accesso al mercato dei servizi avanzati appare non meno difficile per i nuovi imprenditori. La possibilità di ricevere servizi di consulenza gestionale o la semplice raccolta di informazioni relative al mercato e al mondo imprenditoriale in generale risulta essere difficoltosa e onerosa e spesso al di fuori delle possibilità economiche di gran parte dei giovani imprenditori.

Il ruolo della educazione non è da meno. I giovani imprenditori giungono sul mercato senza avere dalla loro un bagaglio di esperienze che possa almeno in parte compensare la carenza di formazione tecnico-professionale alla creazione di impresa. E ciò si scontra con la cronica situazione di sottovalutazione in cui versa la formazione gestionale ed aziendale italiana: oltre il 50% delle piccole e microimprese del nostro Paese non ha mai fatto formazione.

Non si può infine trascurare il ruolo della scuola dove ancor oggi prevalgono impostazioni culturali e messaggi più rivolti alla figura classica del lavoro subordinato che a quella crescente del lavoro autonomo.

Difficoltà che inevitabilmente penalizzano principalmente i giovani e trovano ulteriore conferma nel **Doing Business**, rapporto annuale della Banca Mondiale, relativo alla facilità di Fare Impresa nel mondo.

Nel rapporto 2012, i cui dati sono aggiornati al 1 giugno 2011, sono state 183 le nazioni censite, di cui 31 economie ad alto reddito appartenenti all'OCSE. Lo studio ha esaminato dieci aspetti che caratterizzano un'attività economica, dalle procedure burocratiche per avviare, gestire e chiudere un'attività, alla facilità e ai tempi di accesso al credito, alle procedure di assunzione e licenziamento del personale, che, sintetizzati in altrettanti indicatori, sono stati successivamente aggregati in modo da ottenere l'indicatore principale, l'**Ease of doing business index**, che esprime la facilità di Fare Impresa e determina la classifica finale.

L'Italia ha fatto registrare risultati poco gratificanti in quasi tutti i singoli indicatori considerati, e, conseguentemente, anche nell'Ease of doing business index, che la colloca al 87mo posto della graduatoria generale, rispetto alla 29ma posizione media occupata dai Paesi OCSE considerati.

Nonostante tale criticità e le difficoltà legate alla crisi economica, il lavoro autonomo e imprenditoriale si sta evolvendo da scelta di *élite* o di ripiego ad una scelta sempre più consapevole e meditata fra i giovani italiani. Non disperdere questa disponibilità e questo entusiasmo deve essere uno dei compiti prioritari sia di parte pubblica che di parte imprenditoriale.

Investire nei giovani è quindi una priorità: la piccola e media imprenditorialità è l'elemento caratterizzante dell'economia italiana e, ovviamente, quella più vicina ai giovani che hanno la volontà di mettersi in proprio. I giovani sono portatori di nuove idee, di cultura, di volontà, di innovazione, di creatività, fattori necessari per aver successo nel mondo imprenditoriale, ma, al contempo, sono coloro che maggiormente soffrono delle barriere in entrata al mondo imprenditoriale. Per questi motivi, a livello nazionale, sono stati posti in essere una serie di strumenti atti ad abbattere le barriere che i ragazzi si trovano di fronte e a permettere loro di competere ad armi pari per minimizzare i rischi di insuccesso.

È quindi indispensabile informare e formare il giovane aspirante imprenditore, in modo che sia consapevole dei fattori determinanti per la nascita e la crescita di una nuova impresa, e che sia preparato ad affrontare i pericoli e le sfide dei primi anni critici di attività, in cui è in gioco la sopravvivenza dell'impresa stessa. Lo scopo deve quindi essere non tanto e non solo quello di fare nascere più imprese, ma di farle nascere con una maggiore possibilità di sopravvivenza e di sviluppo, puntando su quelle che sono le richieste contingenti provenienti dal mercato, individuabili solamente attraverso un'attenta attività di analisi e ricerca.

Obiettivi dell'iniziativa

Il Progetto "Giovane Impresa" intende diffondere l'imprenditorialità, consolidare e sviluppare la cultura d'impresa sul territorio italiano, favorire la creazione di nuove opportunità di lavoro, nonché ridurre le cause di disoccupazione, attraverso un intervento che coniughi informazione, formazione e assistenza alla progettazione, in linea con le indicazioni della Commissione Europea in tema d'azioni rivolte a favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali. Il "progetto" si compone di una serie di interventi complementari che hanno come punto di inizio una specifica attività di analisi e ricerca finalizzata a fissare la fotografia della situazione di partenza, a calibrare e adeguare sulla base di tale analisi le attività progettuali previste.

Il progetto ha durata biennale (01/01/2012-31/12/2013).

Il progetto

L'obiettivo globale del progetto è di promuovere e sostenere la domanda di imprenditorialità qualificata attraverso la strategia di azione di qualificazione del fattore umano, delle potenziali compagini imprenditoriali e di assistenza tecnica nella fase di start-up, al fine di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione, attraverso la creazione di imprese di piccola e media dimensione.

Linea di attività A. – Ricerca e analisi

Il progetto prevede la realizzazione di specifiche attività di ricerca e analisi da realizzarsi sia preliminarmente all'avvio delle linee di attività di seguito descritte (linee attività da B. a F.) che nel corso della loro realizzazione. Tali attività riguarderanno i seguenti ambiti di ricerca:

- Analisi della domanda e del potenziale di mercato dell'attività di impresa, dei relativi scenari di sviluppo e dei fattori critici e di successo.
- Identificazione delle competenze che possono rappresentare fattori di successo nell'attività imprenditoriale e successiva elaborazione di percorsi formativi allo sviluppo delle competenze individuate
- Identificazione dei settori produttivi e di servizio che posso rappresentare un "successo dell' iniziativa imprenditoriale"
- Identificazione dei settori e dei possibili mercati
- Reti di impresa e contratti di rete
- Nuove metodologie di knowledge management

Tramite questa linea si intende favorire lo Spin-Off universitario, in linea con gli obiettivi fissati nella Strategia di Lisbona e con il ruolo assegnato dalla Commissione Europea alle università, volendo incoraggiare la gemmazione, dall'ambiente di ricerca accademico, di una nuova imprenditoria ad alta intensità di conoscenza, fortemente propensa all'innovazione ed in grado di valorizzare il patrimonio di conoscenza creato all'interno dell'ateneo e di contribuire ad arginare il fenomeno della "fuga di cervelli".

Linea di attività B. – Attività di informazione e promozione della cultura d'impresa

Al fine di garantire valore al progetto si prevedono azioni di promozione e diffusione dei contenuti. Si attueranno le seguenti azioni: attivazione di uno sportello all'interno del MEMOTEF dove poter reperire le principali informazioni;

creazione di punti informativi mobili all'interno dell'università per garantire la conoscenza delle opportunità offerte in tutte le facoltà; elaborazione di materiale informativo riguardante il mondo dell'autoimpiego.

Le attività dello sportello possono essere sintetizzate nello schema seguente:

- Servizio Informativo su riviste e banche dati riguardanti: normativa regionale, nazionale e comunitaria; bandi regionali, provinciali, nazionali e comunitari; informazioni sulle PMI; finanziamenti pubblici e privati; imprese hi-tech.
- Analisi Preliminare delle idee imprenditoriali proposte: primo studio di fattibilità tecnica, economica e finanziaria; colloqui personali e prime indicazioni sull'iter burocratico da seguire per aprire un'impresa.
- Verifica delle condizioni per l'acquisizione di finanziamenti agevolativi e prima assistenza nell'acquisizione di contributi e/o agevolazioni finanziarie pubbliche e private.

Linea di attività C. - Formazione d'aula

Il percorso formativo proposto mira a creare un nuovo imprenditore che sappia riconoscere ed affrontare i problemi connessi all'avvio di una nuova attività. La formazione d'aula, di cui si realizzeranno due annualità, rappresenta il punto di partenza per l'aspirante imprenditore nel processo che porta alla creazione di una nuova attività, sarà articolata in modo che l'aspirante imprenditore possa maturare le seguenti competenze:

- i concetti correlati alla redditività e al rischio aziendale;
- la normativa civilistica e fiscale di base relativa all'attività di impresa, all'associazionismo, alla cooperazione, con riferimenti anche alle direttive comunitarie;
- la normativa nazionale e regionale di supporto alla creazione di impresa;
- realizzazione un piano di fattibilità economico finanziaria;
- gli strumenti del marketing;
- ricerca delle informazioni statistiche e loro elaborazione finalizzata a scopi previsivi o decisionali;
- la localizzazione d'impresa;
- l'internazionalizzazione;
- l'accesso al credito;
- identificazione delle forme principali di assicurazione;
- la contabilità;
- le normative in materia di lavoro;
- le normative della sostenibilità ambientale;
- gli adempimenti fiscali;
- gli obblighi di legge in materia di protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- il corretto trattamento dei dati personali all'interno dei luoghi di lavoro.

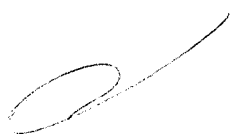
Verrà realizzato un vademecum, contenente le informazioni basilari dallo start-up alla gestione d'impresa, quale utile strumento per i giovani partecipanti alla formazione.

Tale linea di attività si propone di formare 100 aspiranti imprenditori nel corso delle due annualità.

Linea di attività D. - Assistenza alla redazione del Business Plan

Nell'ambito dei percorsi formativi finalizzati all'avvio di un'attività d'impresa, spesso i contenuti acquisiti durante le lezioni in aula risultano essere di scarsa applicazione e raramente il corsista si trova nelle condizioni di poter passare dalla fase di redazione del business plan alla fase dello start-up vero e proprio. Pertanto, all'azione d'aula, si affiancheranno momenti di accompagnamento e consulenza per un concreto supporto nella redazione del piano d'impresa attraverso colloqui, incontri con i consulenti. Particolare cura sarà data alla stima della domanda e del potenziale di mercato dell'attività di impresa ed ai relativi scenari di sviluppo e dei fattori critici e di successo.

Sarà previsto un periodo di affiancamento e supporto consulenziale, da svolgersi seguendo un programma di lavoro predefinito dal neoimprenditore di concerto con un esperto e finalizzato a: conoscenza dell'idea imprenditoriale; organizzazione del piano di lavoro; raccolta di dati e informazioni relative all'idea; prima stesura del piano di fattibilità;



stesura definitiva del piano di fattibilità; avvio concreto del progetto; indicazioni su prospettive future.

Le modalità di organizzazione dell'azione di accompagnamento aumentano l'efficacia del processo formativo e, parallelamente, realizzano l'obiettivo di rendere consapevole il neoimprenditore delle scelte e delle opportunità che gli vengono offerte, favorendone la partecipazione attiva, in tutte le fasi del percorso formativo.

L'azione di accompagnamento si configura pertanto come un servizio ad alto valore aggiunto in favore delle neo-imprese ed è soprattutto finalizzata a far diminuire i rischi tipici della fase di avvio ma anche per sviluppare le capacità gestionali e la cultura d'impresa.

Linea di attività E. - Tutoraggio e accompagnamento nella fase di start-up delle nuove imprese per tutto il periodo di durata del progetto

Oltre all'attività d'accompagnamento nella stesura del Business Plan, i neo imprenditori saranno seguiti nell'analisi della sua fattibilità economica e tecnica, verranno guidati nella scelta della forma giuridica, della compagine sociale della società e nella localizzazione dell'attività, al fine di permettere al futuro imprenditore di superare agevolmente la problematiche connesse alla fase di avvio della nuova impresa. Si ritiene questa parte delle attività di notevole interesse proprio perché ai primi anni di attività sono quelli che presentano la maggiore probabilità di insuccesso dovuta alla mancanza di esperienza.

Linea di attività F. – Portale Giovane Impresa

Su iniziativa del Dipartimento della Gioventù, che ne detiene tutti i diritti, è stato realizzato il Portale Internet "Giovane Impresa" ([url: www.giovaneimpresa.it](http://www.giovaneimpresa.it)), con l'obiettivo di costituire un supporto per coloro che intendano intraprendere un'attività imprenditoriale.

Al fine di non disperdere il know-how acquisito e il patrimonio di giovani utenti iscritti/fruitori del "Portale Giovane Impresa", alla luce degli ottimi risultati ottenuti, il progetto intende garantire l'aggiornamento, lo sviluppo e l'implementazione dei contenuti del Portale e la gestione dei servizi on-line attualmente in essere, nonché la manutenzione tecnica dello stesso". Collegate alla attuale struttura del portale, le attività necessarie riguardano:

F1. - Aggiornamento, sviluppo e implementazione dei contenuti


I contenuti del "Portale" necessitano di un costante aggiornamento in concomitanza delle modifiche che intervengono nelle materie, legislazioni, regolamentazione, ecc. alla base dei contenuti medesimi. Nello specifico le aree del portale oggetto di tale aggiornamento sono:

- **Impresa e diritto**, costituita dalle seguenti tre sezioni: Forme giuridiche, Adempimenti per avviare, Forme giuridiche a confronto.
- **Impresa e fisco**, costituita dalle seguenti quattro sezioni: Regimi contabili e fiscali; Imposte; Dichiarazioni fiscali; Il bilancio di esercizio.
- **Impresa e lavoro**, costituita dalle seguenti quattro sezioni: Forme di lavoro, Contratti di lavoro, Il rapporto di lavoro, Mercato del lavoro.
- **Leggi di finanziamento**, costituita dalle seguenti tre sezioni: Leggi nazionali, Leggi regionali, Programmi operativi regionali Fesr.
- **Licenze e autorizzazioni**, costituita dalla sezione Banca dati.
- **Business Plan**, costituita dalle seguenti tre sezioni: Cos'è; Struttura e modalità di redazione; Esempi di business plan.
- **Impresa e Programmi Europei**, costituita dalle seguenti tre sezioni: 7° Programma Quadro di RST, CIP - Programma quadro per la competitività e l'innovazione, Erasmus per giovani imprenditori.

F2. - Servizi on-line

Connessi alla parte contenutistica, il "Portale" offre agli utenti tre tipologie di servizi on-line:

- **Assistenza personalizzata**: direttamente tramite il Forum del portale, si fornisce risposta ai quesiti inviati dagli utenti registrati che potranno riguardare le materie/tematiche trattate nelle aree contenutistiche descritte. Tale assistenza richiede figure professionali qualificate che abbiano maturato esperienza nel servizio specifico o in servizi simili;



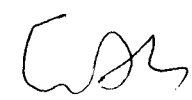
- **Alert Bandi:** messa on-line di informazioni relative all'apertura di bandi legati agli strumenti di finanziamento presenti nell'area medesima e all'apertura di bandi riguardanti strumenti non presenti ma destinati a finanziare imprese promosse da giovani tra i 18 e i 35 anni. Per informazioni si intende la pubblicazione, nell'apposita area Bandi in scadenza, di schede di dettaglio relative ai singoli bandi contenenti: ente erogante, riferimenti normativi, data di scadenza, beneficiari, entità e tipologia del finanziamento previsto, modalità di presentazione della domanda di finanziamento, link di interesse e modulistica di presentazione.

F3. - Rapporti con le Associazioni datoriali coinvolte

Il Dipartimento della Gioventù ha ottenuto la disponibilità dei Gruppi Giovani Imprenditori di Confindustria, CNA, Confcommercio, Confapi e Confagricoltura e del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) a collaborare, senza vincoli e oneri per nessuno dei soggetti coinvolti per arricchire i contenuti del Portale che potrà essere a sua volta utilizzato come veicolo di promozione di iniziative messe in atto dai citati Gruppi. Il progetto intende favorire il consolidamento delle relazioni con i referenti dei rispettivi gruppi, lo sviluppo della collaborazione al momento in essere e l'allargamento di tale collaborazione ad altri soggetti in grado di conferire valore aggiunto al portale.

F4. - Manutenzione, aggiornamento tecnico e sicurezza del Portale

Ultimo aspetto legato alla gestione del "Portale", è la manutenzione e l'aggiornamento tecnico dello stesso, inerente sia le modifiche delle pagine esistenti, l'inserimento di nuovi contenuti, sezioni e/o articoli, sia il tempestivo intervento per la soluzione di eventuali problemi tecnici e la realizzazione di tutte le attività volte a garantirne la sicurezza.



Cronogramma delle attività

Attività I ANNO	1° quadrimestre	2° quadrimestre	3° quadrimestre
<i>Attività A</i> Attività di informazione e promozione della cultura d'impresa	X	X	X
<i>Attività B</i> Formazione in aula		X	
<i>Attività C</i> Assistenza alla redazione del Business Plan		X	X
<i>Attività D</i> Tutoraggio e accompagnamento nella fase di start-up delle nuove imprese			X
<i>Attività E1</i> Portale: Aggiornamento, sviluppo e implementazione dei contenuti	X	X	X
<i>Attività E2</i> Portale: Servizi on-line	X	X	X
<i>Attività E3</i> Portale: Rapporti con le Associazioni datoriali coinvolte	X	X	X
<i>Attività E4</i> Portale: Manutenzione, aggiornamento tecnico e sicurezza	X	X	X
<i>Attività F</i> Analisi e Ricerca	X	X	X
Attività II ANNO	4° quadrimestre	5° quadrimestre	6° quadrimestre
<i>Attività A</i> Attività di informazione e promozione della cultura d'impresa	X	X	X
<i>Attività B</i> Formazione in aula	X		
<i>Attività C</i> Assistenza alla redazione del Business Plan	X	X	X
<i>Attività D</i> Tutoraggio e accompagnamento nella fase di start-up delle nuove imprese	X	X	X
<i>Attività E1</i> Portale: Aggiornamento, sviluppo e implementazione dei contenuti	X	X	X
<i>Attività E2</i> Portale: Servizi on-line	X	X	X
<i>Attività E3</i> Portale: Rapporti con le Associazioni datoriali coinvolte	X	X	X
<i>Attività E4</i> Portale: Manutenzione, aggiornamento tecnico e sicurezza	X	X	X
<i>Attività F</i> Analisi e Ricerca	X	X	X

Piano Finanziario progetto "Giovane Impresa"

Categorie Costi	Importi
Personale dipendente amministrativo e docente del Dipartimento MEMOTEF dedicato al progetto	€ 75.000,00
Oneri gestionali (affitto locali, arredi, software, materiale bibliografico, attrezzature, utenze telefoniche etc)	€ 25.000,00
Costi diretti delle attività	
Costi di gestione relativi la promozione delle iniziative, convegno e diffusione dei risultati da parte della Sapienza-Università di Roma	€ 40.000,00
A. Attività di informazione e promozione della cultura d'impresa	€ 50.000,00
B. Formazione d'aula	€ 20.000,00
C. Assistenza alla redazione del Business Plan	€ 30.000,00
D. Tutoraggio e accompagnamento nella fase di start-up delle nuove imprese	€ 20.000,00
E. Portale	
E1. Aggiornamento, sviluppo e implementazione dei contenuti	€ 70.000,00
E2. Servizi on-line	€ 40.000,00
E.3 Rapporti con le Associazioni datoriali coinvolte	€ 10.000,00
E.4 Manutenzione, aggiornamento tecnico e sicurezza del Portale	€ 20.000,00
F. Analisi e ricerca	€ 100.000,00
Sub Totale Costi Attività	€ 400.000,00
TOTALE COSTI	€ 500.000,00

